Anno XXIX — Giovedì 31 Gennaio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le due opposizioni

Fra le tante epistole e i discorsi politici, che si sono lette e sentiti dopo la proroga della sessione, uno dei pochi buoni è certo quello tenuto l'altra sera (29) dall'on. Bovio nella sala dell'Eden a Santa Lucia, a Napoli.

L'on. Bovio si dichiarò d'opposizione, ma la sua è una opposizione ragionevole, tutt'altro che personale: anzi l'on. Bovio ha vivamente stimmatizzato quella eccessiva personalità ch'egli intravede pronta a prendere il sopravento nelle venture elezioni.

L'on. Bovio a molta temperanza, congiunge un po' di nebulosità, ma almeno serba sempre la dignità parlamentare, e pur dichiarandosi d'opposizione, non crede perciò di mostrarsi ineducato, insolente e calunniatore, menandone ancora vanto.

Noi vorremmo che anche gli altri deputati d'opposizione imitassero l'on. Bovio, poichè solamente in questo caso si potrebbe sperare che venisse stabilito un programma elettorale ben definito da una parte e dall'altra.

Vi sono ora due opposizioni: una tutta personale contro l'on. Crispi, scapigliata, intollerante, a base d'invettive e d'insulti, alla quale appartengono, purtroppo, la maggioranza degli oppositori; l'altra composta di pochi solitari vorrebbe combattere, come si faceva una volta, solamente sulla base dei principii.

Questa seconda opposizione combatte l'attuale metodo di governo, non perchè vi è ora al potere l'on. Crispi, ma perchè essa crede che siano metodi sbagliati, e li combatterebbe anche se al ministero fossero altri uomini.

« Ritorniamo all'antico » anche in politica e tutti ci guadagneranno, gli uomini e le istituzioni.

Non ci lusinghiamo punto però che l'iniziativa dell'on. Bovio possa aver seguito. Essa rimarrà ristretta a una piccola cerchia di solitari e filosofi, e la maggioranza, come troppo spesso avviene, correrà dietro a quelli che più gridano non curandosi dei pochi che ragionano.

L'*Opinione* ha detto giustamente che il ministero dovrebbe dimostrare di avere fiducia in coloro che si mantengono saldi nei loro principii, non già in quelli che si dichiarano ministeriali solamente per avere l'appoggio governativo.

L'ideale in fatto di elezioni sarebbe che gli elettori venissero lasciati a se stessi, e il governo si mantenesse perfettamente neutrale. Comprendiamo che ciò sarà impossibile nelle venture elezioni, poichè se gli oppositori useranno di tutti i mezzi, anche degli aiuti pecuniarii stranieri, per combattere il governo, questo ha naturalmente il diritto e il dovere di difendersi.

Le elezioni politiche dovrebbero avere il solo scopo di mandare alla Camera uomini che abbiano a cuore gl'interessi della patria, e ne curino sempre la dignità verso l'estero.

Si può ora supporre che le elezioni, che certo avranno luogo, si faranno su questi soli *criteri*? Noi ne dubitiamo fortemente. Ora si vuole abbattere un uomo, e questo sarebbe il minore dei mali; ma se pure si raggiungesse lo scopo, non si saprebbe nè come sostituirlo, e nemmeno si avrebbero le basi per un nuovo ministero pur che sia.

Fino al mese di aprile, poichè prima non si faranno le elezioni, le cose potrebbero ancora mutarsi e noi desideriamo ardentemente che ciò possa avvenire; però non lo speriamo.

Fert

VITA FIORENTINA

Un'intervista con Tamburlini — Sulla scena — Un ciclista tenore — Un concerto — La nota comica.

(Nostra corrisp. part.)

Firenze, 30 gennaio 1895.

Giorni fa sono stato al *Pagliano* a sentire il » Mefistofele » di Boito e, visto sulla scena il cav. Tamburlini (mia vecchia e cara conoscenza), mi procurai il modo d'intervistarlo nel suo gabinetto per rammentargli, come qualmente molti anni fa s'era pranzato assieme a Padova, terrorizzando egli i camerieri (con la sua potente voce), quando non eran solleciti, e come ci si fosse poi riveduti a Venezia ecc. ecc.

Fui accolto con quella geniale espansione ch'è propria ai Veneti, e che io ben volentieri avrei ricambiato se le esigenze della rappresentazione e l'intervento d'un professorone non m'avessero consigliato a non abusare di si gradita ospitalità.

Scambiati i convenevoli d'uso ed altre poche parole, me ne uscii dal camerino e girai per il palcoscenico.

Che spettacolo curioso! Gran dame coperte con scialli sdrusciti o quasi, sedute sulle scalinate assieme a cavalieri intirizziti dal freddo, piccoli e leggiadri paggi in conversazione con i diavoli. Dee e ballerine frammiste ai pompieri ed alle guardie di pubblica sicurezza, guerrieri in mille pose con la cicca in bocca e un via vai continuo d'inservienti che mutavan la scena.

Ad un punto mi sento battere sulla spalla; è Mefistofele in persona che mi dice: « Per certo non mi riconoscerebbe sotto queste spoglie » e senza aspettar risposta va in scena e canta come sa cantar lui, ed assorbe l'attenzione di tutti, che s'esplica in un prolungato e fragoroso applauso ad ogni frase saliente della bellissima opera.

—

Sono stato a sentire anche il nuovo divo Dani che debuttò qual tenore nell'istesso teatro.

Inutile vi dica che egli è il famoso ciclista che vinse il primo premio anche a Trieste, suscitando l'entusiasmo specie per la sua qualità di fiorentino.

Io l'ascoltava con attenzione e calmo, ma un appassionato ciclista mi si avvicinò e mi disse concitato: E Lei non batte le mani?

— Io?...

— Sicuro va.... So che anche lei va in bicicletta... e...

— Vero, vero.... ha ragione — e battei le mani anch'io.

Non vi so dire quante furono le chiamate e men che meno i battimani.

—

Oggi fui invitato ad assistere ad un concerto che che si diede a beneficio della Casa Artistica posta in via S. Nicolo N. 1, della quale già vi parlai e vi parlerò in seguito più estesamente, trattandosi d'una istituzione eminentemente benefica e dalla quale anche gli artisti friulani potranno trarne utile.

Dal programma si comprendeva come i forestieri qui residenti vi avessero molta parte.

Il concerto riuscì ottimamente; gli applausi non furono pochi; ma non voglio privarvi della nota comica che ho potuto cogliere di volo.

Nella mia qualità di giornalista giro di qua e di là senza tanti riguardi, e dopo aver constatato che la sala era piena zeppa delle primarie personalità fiorentine e forestiere, mi internai nelle sale riservate agli artisti di canto. Con bel garbo si tentò mettermi alla porta, ma io, spacciandomi giornalista, ebbi libero il passo.

Si eseguiva il *terzetto degli Angeli*, di Mendelssohn, ed escono in scena, fra donne e ragazze, 9 inglesi, solo alcune delle quali son belloccie, ed un bambino dice forte: — Mamma son quelle gli angeli?

— Sta zitto!..

— Mamma, mamma — dice poi — mi par di sentire il gatto....

— Zitto... zitto...

E' proprio vero gli inglesi hanno la negativa pel canto, ma vogliono tentarlo, speriamo vi possano riescire.

Ma lasciando a parte queste mie impertinenze (che spero non giungano all'orecchio degli interessati), vi so dire che piacquero moltissimo il quartetto ad arco, l'intermezzo di Schuhmann e Gounod, e l'inno di S. Cecilia del medesimo nonchè la toccata per organo del prof. Maglioni e l'« Ave Maria » del Luzzi, cantata ammirabilmente dal sig. Humphrey.

RUDINÌ FARÀ DA SÉ

L'*Agenzia Italiana* assicura che in seguito alle trattative dei giorni passati per la costituzione di un Comitato che diriga le elezioni, trattative corse fra qualche amico di Zanardelli e l'on. Di Rudinì, questi siasi svincolato da ogni impegno e solidarietà nella campagna elettorale.

L'on. Di Rudinì avrebbe dichiarato che l'abbandono dei più eletti del suo partito, motivato benanche dalla lega fatta con Zanardelli, coi radicali e coi socialisti, lo costringeva a declinare ogni partecipazione pubblica nell'azione dell'opposizione e nella sua organizzazione.

Secondo la stessa *Agenzia* l'on. Di Rudinì avrebbe soggiunto che egli, dovendo manifestare al paese le sue idee sulla situazione politica ed economica, doveva necessariamente attaccare i progetti del governo sui latifondi siciliani ed altre riforme giuridico-sociali, e che il suo posto non era accanto ai radicali ed ai socialisti, ai quali quei gravi provvedimenti paiono insufficienti, sibbene ai conservatori che, come lui, li osteggiano.

L'*Opinione*, rettificando la notizia data ieri sera dalla *Tribuna*, dice che l'on. Di Rudinì parlerà certamente, ma finora non stabilì nè dove, nè quando, e neppure indicò ad alcuno i temi del suo futuro discorso.

Emigrazione italiana in Africa

Rapporti delle autorità consolari italiane in Egitto, Tunisia ed Algeria segnalano un continuo aumento dell'emigrazione dall'Italia in quelle regioni dell'Africa.

Durante lo scorso 1894 l'aumento è stato in media del 5 per cento per l'Egitto e del 12 per cento per la Tunisia ed Algeria in confronto dell'anno precedente.

Anche il commercio tra Italia e tutta l'Africa settentrionale è in notevole progresso, ma specialmente quello colla Tunisia e Tripolitania.

Partenza di truppe per l'Africa

Roma, 30. I due battaglioni che partono oggi da Napoli per Massaua sono destinati a completare definitivamente la difesa contro i tigrini e i dervisci.

Essi saranno gli ultimi destinati all'Africa.

Tutte le notizie riguardanti spedizioni all'Harrar sono assolutamente senza fondamenta.

Il governo italiano del resto è nei migliori rapporti con ras Makonnen.

Il nuovo regolamento sull'istruzione elementare

Circa la riunione della Commissione pella riforma del regolamento sull'istruzione elementare, i giornali annunziano che il sottosegretario Costantini e il capo divisione Pogni hanno dato al ministro tutte le necessarie spiegazioni fermandosi specialmente nel mettere in rilievo molte modificazioni introdotte per rimuovere le cause di controversie fra Comuni e maestri, e per meglio determinare la vigilanza governativa nelle scuole pubbliche e private e sugli istituti di educazione infantile, per rialzare il decoro degli insegnanti e dischiudere ai migliori di essi nuove carriere.

Il ministro introdusse qua e là emendamenti per rendere più efficace la tutela dell'igiene, più proficua l'opera educativa del maestro e volle che fosse sancito il principio di riconoscere con titoli speciali le benemerenze dei Municipi, delle Associazioni e dei privati che si segnalassero nel promuovere il miglioramento delle scuole e principalmente quei Comuni rurali che concedessero ai maestri accanto alla scuola un campicello da servire per la prima istruzione pratica di agricoltura.

Il ministro lodò le importanti riforme proposte dalla Commissione e sopra tutto quelle riguardanti i concorsi e le nomine dei maestri, la licenza elementare, le scuole private e gli asili. Infine confermò il suo proponimento di volere che la scuola popolare diventi presto un fatto da cui deriveranno molti vantaggi morali ed economici al paese.

Cinque navi naufragate

Roma, 30. Il Ministero della marina ha ricevuto oggi il seguente telegramma dall'ufficiale del porto di Licata:

« Iernotte, imperversando un fortunale di ponente, naufragarono nel porto per rottura delle catene la goletta russa *Selonia* di tonnellate 280, vuota, con un equipaggio di otto persone; la tartana *Angelo Raffaele* di tonnellate 36 del compartimento di Porto Empedocle, vuota disarmata, con un uomo di equipaggio; la goletta *La Caterina* di tonnellate 57, del compartimento di Castellammare di Stabia, vuota, con 6 persone d'equipaggio ed un passeggiero; una goletta italiana di cui si ignora il nome perchè di rilascio, arenata su basso fondo del porto e impossibilitata a comunicare. Il piroscafo rimorchiatore *Giuseppina* di tonnellate 11 appartenente alla Società Veneta è colato a fondo; l'equipaggio e i passeggieri però sono salvi.

Vi è poca speranza di salvare le prime navi stante l'infuriare del temporale.

GUERRA CINO-GIAPPONESE

L'assedio di Wei-Hai-Wei

Il telegrafo ha portato le prime notizie dell'assedio di Wei-Hai-Wei, che è l'ultimo grande baluardo che difende Pechino dalla marcia trionfale dei giapponesi. E la battaglia che vi si combatterà sarà importante come quella di Port-Arthur.

A Pechino, lo si sa; ed appena è giunta ivi la notizia che la terza armata giapponese si preparava ad espugnarlo, la Corte dei Figli del Cielo, spaventata, ha rotti i temporeggiamenti, ed ha ordinato ai suoi plenipotenziari di guadagnare in fretta Tokio per trattarvi la pace.

Ma i giapponesi non rallentano per questo le operazioni guerresche. La loro flotta ha già preso la posizione di combattimento, bloccando i due canali d'ingresso del porto in cui è raccolta la flotta cinese. Racchiusi nella baia troppo stretta, i vascelli di questa si trovano ammassati gli uni contro gli altri, ed esposti quindi, come nella prima battaglia navale vinta dai giapponesi, al bombardamento dall'alto mare.

Intanto però l'esercito giapponese di terra deve fare un grande lavoro per rendere praticabile la strada che conduce dalla baia di Sung-Tcheug a Wei-Hai Wei, necessaria per il trasporto dei materiali di assedio. Inoltre le condizioni di queste assedio non saranno identiche a quelle di Port Arthur ove i giapponesi hanno potuto approfittare delle colline che dominavano i forti nemici; a Wei-Hai-Wei invece essi saranno costretti a collocare le loro batterie nel piano ed attaccare i forti situati nella collina. Una difesa vigorosa su questo punto potrebbe dunque rendere ancora incerta la soluzione della guerra; ma i cinesi non sapranno avere l'energia necessaria.

D'altra parte il vecchio impero precipita da tutte le parti. I suoi eserciti

---

95 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Frottole, frottole....

— Ma che frottole! — gridò impazientito l'artista. — Non sai tu che io sono informato molto bene. Devi anzi sapere che il sire di Villalta fu chiamato dal Patriarca a scolparsi di ciò ed anche della prigionia cui tiene soggetta la infelice madre sua, che da diverso tempo in lamenti e querele si strugge supplicando dal cielo pietà....

— Che pietà!... suo figlio è un birbante e meriterebbe....

— Lo so bene; ma è appunto ora che volevo dirti...

— Che cosa?

— Che il Patriarca, giusto ed imparziale com'è, ha ordinato al malvagio signore di lasciare libera la misera donna, a cui egli deve la vita, e di trattarla con quella bontà e convenienza che gli è dovuta. Ora sai tu come si comportò il Villalta?

— Come mai?

— Scacciò ignominiosamente dal castello la madre sua, che dovette chiedere al nostro Bertrando assistenza ed aiuto.

— Che mi dici tu mai?

— La verità.

In quella il sire di S. Daniele si dirigeva verso la porta aperta, che con tanta ansia cercava di guadagnare tutta quella gente ammassata nello stretto spazio della loggia. Uno degli armigeri le scorse e si mosse verso di lui per farlo accedere prima degli altri al Patriarca.

La folla dei postulanti al vedere il privilegio che veniva accordato al gentiluomo, ad onta che dopo tutti fosse lì giunto, cominciò a mormorare ed a trovare ingiusta la cosa. E' vero però che non tutti pigliarono parte al malumore degli altri, chè, come suole avvenire, di mezzo vi erano i soliti opportunisti, che mai sapevano dalla forza e dalla potenza disgiungere il privilegio. Per costoro, che nulla dissomigliavano dai loro omogenei del giorno d'oggi, era naturale che quel tale gentiluomo dovesse prima degli altri essere introdotto ancorchè fosse prima di tutti venuto. L'ordine gerarchico e sociale lo voleva; il pretendere un giusto ed uguale trattamento per tutti sarebbe stato un voler pervertire l'ordine sociale. Così si ragionava allora, così oggi.

Ad ogni modo, anche se qualche poco timorato delle feudali prerogative e del regime Patriarcale, il gentiluomo Sandanielese fu introdotto mediante l'ajuto delle genti del Patriarca che custodivano la porta.

Passò preceduto da un valletto la piccola stanza dove i due armigeri facevano la guardia. Aperta l'altra porta trovossi alla presenza dell'augusto prelato.

Stava il principe della Chiesa seduto dinanzi ad un'ampia tavola di quercia coperta da un drappo di purpurea tela damascata. Al destra lato del sire di S. Genesio stava avanti alla stessa tavola un segretario, vestito di nero con un collarino bianco attorno al collo e col capo brizzolato e coperto da una specie di tocco di seta nera. Davanti a costui stava un mucchio di pergamene, un calamaio di marmo ed alcune penne.

L'alta e veneranda persona del vecchio Patriarca era ravvolta in una zimarra di velluto nero, che ad ampie pieghe giù scendeva, scoprendo, dove s'apriva, una fodera di pelliccia. Stava seduto in un'ampia poltrona a fregi ed intagli bellissimi, che nell'imbottita del dorsale portava riccamente intessuto in oro lo stemma Patriarcale, l'aquila cioè in campo azzurro.

Dietro di questa poltrona stava ritto in piedi un paggio, che pure sul petto portava ricamato lo stemma dei patriarchi inquartato con quelli dei nobili di S. Genesio. Nel fondo della sala, agli angoli, altri due armigeri; altri custodivano la soglia d'ingresso, da cui era entrato il signore di San Daniele, mentre la porta di comunicazione col restante degli appartamenti parimente era custodita da altri due uomini d'arme. Dietro del Patriarca stava appeso alla parete un grande quadro in tela, che ben poco rivelava quello che voleva rappresentare, tanto era dal tempo annerito e logorato. Davanti invece dell'aquileiese prelato una tela di aspetto più recente stava appesa e rappresentava nelle semplici linee dell'arte di quei tempi la Vergine col Bambino.

Altri quattro quadri stavano alle pareti appesi e da certe iscrizioni che portavano scritte si sapeva rappresentare i patriarchi di Gregorio di Montelongo, Raimondo, Gastone e Pagano della Torre, tutti predecessori di Bertrando.

(Continua)

fuggiaschi hanno seminato, con le loro depredazioni, il malcontento nelle popolazioni, che invitano i giapponesi ad occupare il loro territorio.

E i popoli tartari della frontiera cominciano anch'essi ad agitarsi. Il generale Madzu ha ricevuta la visita di un capo tartaro della frontiera di Kirin. che è andato ad offrire il concorso di sessanta mila uomini per attaccare la città santa di Monkden.

La prigionia del tenente Sanguinetti

L'*Italia Militare* pubblica una corrispondenza da Chenafenà, che interessa soltanto per la storia retrospettiva dei recenti avvenimenti.

Intorno alla prigionia del tenente Sanguinetti, caduto poi gloriosamente a Coatit, il corrispondente narra:

Il tenente Sanguinetti stava prendendo il caffè a Saganeiti, quando entrarono, come di consueto, Batha Agos, suo fratello Singal e un altro capo per prendere il solito cicchetto. Appena bevuto, d'improvviso Batha e Singal saltarono addosso al tenente, afferrandolo per le braccia. Egli cercò difendersi, ma fu atterrato, e Batha misegli un ginocchio sul petto.

Il tenente gli disse:

— Iddio ti castigherà. L'Italia è grande.

— E l'Etiopia è ancor più grande! — soggiunse Batha.

Il Sanguinetti fu subito separato dal suo servo e dal suo interprete, indigeni ambedue. Quest'ultimo, già servo del capitano Bettini, fu tentato in ogni modo perchè tradisse il tenente e gli si offerse di farlo capo e di dargli venti armati, ma non volle saperne, e tanto lui come il servo rimasero fedeli al tenente.

Questi fu maltrattato, e patì parecchio la fame, lo tormentarono con legature strettissime, ma dopo due giorni gli furono tolte. Ogni giorno cambiavasi il capo della guardia che lo custodiva.

Sanguinetti era amato, poichè indusse i capi stessi, che lo tenevano prigione a liberarlo. Tutto quanto appartenevagli fu abbruciato.

Consorzio nazionale

Il Comitato Centrale comunica i seguenti cenni:

Il patrimonio di questa patriotica Istituzione era il 31 dicembre 1893 di lire 38,396,187.16; il 31 passato dicembre di lire 40,499,536,57. Si è dunque accresciuto di 2,103.349.41 lire nell'anno 1894.

Nei primi giorni del mese di gennaio corrente dopo esatti gli interessi semestrali; convertiti in rendita; ricevuti nuovi versamenti di offerte; il patrimonio della Istituzione ascese a lire 41,384,708,17.

Le offerte versate durante l'anno passato sommano a L. 160.716.16.

Continuano le determinazioni di pagamento di offerte antiche.

A questo proposito non è inutile osservare che sono 1417 gli Enti morali e i privati oblatori, i quali in questi ultimi anni hanno pagato o determinato di pagare a rate le antiche loro offerte per l'ammontare di L. 3,483,894.11.

Il Comitato Centrale prosegue costantemente, coadiuvato dai Comitati provinciali e comunali, il compimento di uno dei suoi principali doveri, quello di promuovere il pagamento delle offerte antiche: e fa assegnamento sulla lealtà dei benemeriti sottoscrittori.

Un articolo di Tolstoi sulla morale

Il *Messaggero del Nord* pubblica un nuovo articolo di Leone Tolstoi sui rapporti fra la morale e la religione, che è un nuovo sviluppo della teoria cristiana mistica che il grande scrittore russo va svolgendo da alcuni anni con tanta originalità di diagnosi, se non di terapeutica.

In questo articolo Tolstoi distingue tre dottrine morali: quella dell'uomo primitivo; quella dei popoli pagani e quella del cristianesimo.

Da ciascuna di queste dottrine è dedotta una idea diversa sul significato e la funzione della vita. Il selvaggio non ha in vista che il godimento individuale, e tende quindi a impadronirsi di tutto ciò che glielo può procurare; il pagano mira al benessere di un certo gruppo di uomini al quale subordina tutto; il cristiano invece ha il sentimento di dover compiere la volontà del Creatore, e si sforza quindi di formarsene un concetto preciso. Insomma, secondo questi vari punti di vista, lo scopo della vita consiste: o nel soddisfare sè stesso, o nel servire la comunità di cui si fa parte, o nell'obbedire ai comandi di Dio.

Solo nell'ultima di queste dottrine, nella morale cristiana si trova l'abnegazione e l'amore, che non sono prodotti dal progresso sociale, l'azione del quale non ha che un valore secondario.

Perchè, ammettendo pure che fra mille anni, per l'azione del solo progresso, l'umanità intera arrivasse a fondersi in un solo popolo ed in un solo stato, e venisse meno la lotta fra i popoli, sopravviverebbe sempre la lotta degli uomini contro gli animali, la quale esclude la possibilità della morale cristiana nella sua integrità e purezza.

Inoltre la fusione dei popoli non escluderebbe la lotta degli individui fra di loro.

Questa lotta assumerebbe solamente altre forme, come si osserva ancora adesso nei paesi ove gli uomini si sono suddivisi in gruppi sociali. Nelle famiglie, che pure è uno dei gruppi più compatti, gli individui lottano fra di loro, e spesso con accanimento maggiore. E il medesimo fenomeno si osserva nello Stato.

Ora, se nella famiglia e nello Stato i deboli sono difesi e salvaguardati, ciò non dipende dalla unione sociale, ma dal fatto che fra gli uomini riuniti in famiglia ed in Stati vi sono di quelli che praticano l'abnegazione e l'amore. Di due fanciulli fuori della famiglia, non sopravvive che il più forte; nella famiglia, grazie alle cure della madre, sono preservati entrambi. E ciò proviene, non dal fatto che gli uomini sono uniti in famiglia, ma dal sentimento di amore e di abnegazione della madre.

Affermare che il progresso sociale produce la morale equivarrebbe ad affermare che è la stufa che produce il calore. Questo invece proviene dal sole, e le stufe non lo trasmettono che per l'arsione del combustibile, che non esisterebbe a sua volta senza l'azione solare.

Nello stesso modo, la morale procede dalla religione. Le forme particolari della vita non producono la morale che quando esse contengono le conseguenze dell'azione della religione sugli uomini.

Le stufe possono essere riscaldate e produrre del calore, oppure non essere riscaldate e rimanere fredde. Egualmente le forme sociali possono contenere la morale su gli uomini, o non contenerla e restano quindi senza influenza moralizzante.

La morale cristiana non può essere basata sulla concezione pagana della vita. Essa è categorica primitiva e non può essere distrutta dalla filosofia o dalle scienze, nè conciliata con esse.

I diamanti di Sarah Bernhardt

Una lezione ai maniaci delle interviste

Pare che sia in via di transazione il processo intentato da Sarah Bernhardt all'*Evénement*, che doveva discutersi venerdì al Tribunale di Parigi e che venne rinviato per domanda degli avvocati.

Questo processo offre una prova singolare dei danni che può cagionare un'intervista sopratutto se è... falsa.

L'*Evénement* pubblicava il 28 ottobre 1893 il colloquio d'un suo redattore con Sarah Bernhardt, facendo dire all'illustre attrice che erano false le voci d'un furto di diamanti da lei patito.

Ora il furto esisteva. Un mese prima a Rio Janeiro, venivano rubati alla Bernhardt per 250.000 lire di gioie. Un certo Ottavio S. veniva arrestato come presunto colpevole. Ma l'intervista pubblicata dall'*Evènement* ebbe per risultato di farlo mettere in libertà.

Perchè mantenerlo, in carcere, se il furto, per dichiarazione della stessa danneggiata, non era avvenuto?

Era, invece, l'intervista che non aveva avuto luogo. Sarah Bernhardt protestò per il danno che ne era derivato; citò l'*Evènement* e chiese 30 mila lire di provvisionale, più i danni da fissarsi.

Senonchè, come abbiamo detto, pare che tutto finirà con una transazione.

L'*Evenement* comunque dovrà sborsare una forte somma.

Ecco una lezione ai maniaci delle interviste!

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Discorso elettorale

Amici elettori
del Collegio di S. Vito al Tagliam.

La situazione politica è nell'ora presente assai grave. E' necessario adunque più che mai lo scambio d'idee fra Eletto ed Elettori.

Vi invito per ciò all'adunanza che avrà luogo a S. Vito domenica prossima 3 febbraio, nella sala dell'Istituto Filarmonico, alle ore 3 pom.

E Vi antecipo il mio più affettuoso saluto.

Il deputato
L. D. GALEAZZI

DA PALMANOVA

Vecchia investita dalle fiamme

Scrivono in data, 30:

Un triste caso accadde ieri nella vicina frazione di Sottoselva. La vecchia Marianna Guerra Bortolozzi, d'anni 82 era rimasta sola in casa dopo il mezzodì. Si fece portare dall'oste Luigi Merluzzi, che tiene lì presso esercizio, mezzo litro di vino e un panetto, e chiusasi in cucina, pare che, dopo mangiato e bevuto, s'addormentasse accanto al fuoco. Questo le s'apprese alle gonne, in tal modo ch'ella nol potè spegnere da sè sola. Alle sue grida, accorsero, con molte donne, il Merluzzi e certo Costantino Nobile, mugnaio, che transitava per Sottoselva col proprio carro, i quali atterrata la porta, videro la misera giacente lì vicino, con tutte le vesti in fiamme. Soccorsa da loro e dal rev. Don Antonio Tavani, curato della frazione, si sperava di salvarla, ma verso le 5, in causa delle gravi scottature, morì.

DA SACILE

Ancora sulla dimostrazione anticlericale

Intorno a questa dimostrazione già annunciataci, il corrispondente della *Gazzetta* fa le seguenti riflessioni:

Non per l'ultimo fatto risguardante i solenni funebri resi alla salma del compianto signor Liberali Luigi, giovane ventiduenne, resosi meritevole di coprire la carica di assessore municipale di questo Comune e decesso il giorno 22, senza essere munito dei conforti di religione, — ma da un complesso di disgustosissime circostanze, si mosse la mite, la paziente Sacile ad una dimostrazione dignitosa, solenne, veramente imponente, in confronto di un sacerdote.

Io v'ho tacere sulle pedanti formalità con cui si compiono a Sacile le più preclare funzioni quali sono il battesimo e le estreme esequie; — taccio sulla distinzione che si fa tra classe e classe, talchè si inchina il ricco e sembra si disdegni di rispondere quasi al saluto del povero.

Quello che mi preme si è di soffermare l'attenzione specialmente dell'Alto Clero su di una questione scottante, della maggiore gravità ed importanza.

Quando noi, presi dallo scetticismo e dall'abbandono, abbisogniamo di conforto, e ricorriamo anche tra le sacre mura, per attingervi una parola di pace e di amore, — non possiamo mai credere che là appunto, nella casa di Dio, si educhino le masse all'intolleranza, si facciano insinuazioni, sebbene velate, più che maligne contro le istituzioni.

E Sacile, mal soffrendo cotali improntitudini, insorse, e nell'estreme onoranze rese in forma affatto civile alla salma del povero Gigi Liberali, respinto dalla chiesa, anche dopo morto, perchè libero pensatore, — Sacile ha voluto far la più solenne ed eloquente protesta. E fu tale difatti pel concorso numeroso di pietosi che seguivano il feretro e per intervento di tutte le autorità civili e militari, per la non bugiarda mestizia che si leggeva sui volti di tutti e per le commoventi parole del prosindaco avv. Cristofoli, e di quell'altro cittadino, parole che suscitarono la generale approvazione.

DA POZZUOLO

Corso di conferenze agrarie

L'ottava conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 3 febbraio alle ore 13 presso la R. Scuola pratica di agricoltura.

Il soggetto sarà: *Alimentazione del bestiame.*

Ringraziamento

La famiglia del compianto co. cav. *Urbano Montegnacco* profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto e stima fatta al suo caro Estinto, rende pubblicamente vivissime azioni di grazie a tutti coloro che vollero onorarne la memoria e coll'invio di torcie e di corone, e coll'accompagnare la salma all'estrema dimora. In modo particolare poi ringrazia l'egregio dottor Zanuttini di Tricesimo, e gli altri egregi dottori E. Chiaruttini di Cividale, E. Giorgini di Treppo Grande, G. Chiarottini di Collalto, ed A. Biasizzo di Ciseriis che accorsero premurosi al letto dell'ammalato prestando le loro cure. Esprime la sua imperitura riconoscenza all'ottimo e carissimo signor Gio Batta Serafini per l'affettuosissima continua assistenza prestata, ed alla famiglia dell'ill.mo signor sindaco di Tarcento sig. Gio-Batta Angeli che accolse provvisoriamente la salma nel proprio tumulo. Ringrazia pure i signori fratelli Pontelli e loro agenti Biagio e Temistocle che fornirono la camera ardente; infine esterna la propria gratitudine al dottor cav. Alfonso Morgante, all'agente delle Imposte sig. Liberali Pietro, ed al dott. Giorgini che porsero l'estremo saluto all'amatissimo Estinto.

Domando venia dell'involontarie inevitabili dimenticanze in cui fosse incorsa.

Tarcento li 29 gennaio 1895.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 31. Ore 8 Termometro —3.4
Minima aperto notte —5.6 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Est Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima —1.2 Minima —3 4
Media —2.74 Neve caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.30	Leva ore	9.41
Passa al meridiano	12.20 38	Tramonta	23.1
Tramonta	17 11	Età giorni	6.—

L'ESTRAZIONE
DEL PREMIO STRAORDINARIO

agli abbonati
del Giornale di Udine
verrà fatta infallantemente il giorno **6 febbraio p. v.**

I quadri, con relativa splendida cornice, sono pregiato lavoro dell'egregio ing. Prospero nob. Cisotti.

—

Quelle persone che desiderassero abbonarsi per il 1895 al *Giornale di Udine* hanno diritto allo splendido **Almanacco formato Ministeriale** con effemeridi relative alla nostra Povincia, ed a partecipare al premio straordinario.

—

Abbonamento annuo ridotto L. **16**

FATE LA CARITÀ

Il sig. Romano Dorta ci ha inviato L. 15 per la sottoscrizione che abbiamo aperta a favore dei poveri.

Quell'importo però, per espresso desiderio del sig. Dorta deve essere convertito in 150 buoni di minestre della Cucina Economica da distribuirsi per parecchi giorni nell'intervallo, fra le lezioni antimeridiane e quelle del pomeriggio, a quelli dei più poveri alunni delle scuole elementari che per le critiche condizioni sono costretti — con questi freddi! — a rimanere per quello spazio di tempo alla scuola senza un po' di cibo che li riscaldi.

L'idea benefica dell'egregio sig. Dorta merita plauso e fa sorgere vivissimo desiderio che possa essere da molti imitata.

Riporto buoni	675
Anna-Teresa ed Umberto Osio	100
sig. Romano Dorta	150
Alfonso, Ottavio, Massimiliano, Anatolia e Silvia G.	30
Totale buoni	955

Anna-Teresa ed Umberto Osio, per i poveri, ci hanno oggi fatto pervenire L. 10 da convertirsi in buoni per minestre.

—

Alfonso, Ottavio, Massimiliano, Anatolia e Silvia G., ci mandano la seguente letterina:

« Lieti di poter con poco fare del bene, mandano L. 3 per minestre ai poveri. »

—

Ci si comunica:

La Congregazione di Carità l'altro ieri ricevette quale primo acconto dalla Redazione del *Giornale di Udine* lire 62 50 offerte da essa per sua iniziativa raccolte per distribuzione minestre ai poveri più bisognosi.

La Congregazione, riconoscente ringrazia tanto gli oblatori quanto la spettabile redazione avvertendo d'aver già assegnato pei *primi venti* giorni di febbraio a diverse famiglie povere i buoni per tanta minestra e alcune razioni di pane. Però sono pochi i sussidiati al confronto del bisogno, e quindi gli omessi attendono la continuazione delle offerte sollecite.

Conferenza

Domani nella solita sala dell'Istituto tecnico verrà tenuta una conferenza sopra un tema che ora è proprio d'attualità.

L'ingegnere Massimiliano Schiffi ci parlerà sull'*Elettricità*, con competenza a lui propria, essendo egli specialista in questa importante materia.

L'argomento è bello, il conferenziere competentissimo, e perciò il pubblico non può certo mancarvi.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

L'intero provento va diviso in parti uguali fra le società « Dante Alighieri » e « Reduci e Veterani. »

Per la verità

Alcuni capifamiglia della parrocchia delle Grazie pubblicarono ieri su codesto reputato Giornale che il Comitato per la nomina del Parroco *si è dimenticato di invitare quelli che ben sapeva si sarebbero mantenuti fedeli a chi avevano scelto per lo passato.*

Il sottoscritto proprio per la vera verità si crede in obbligo di dichiarare:

che gli inviti furono diretti a tutti i capifamiglia e che esso non può rispondere di eventuali disguidi;

che le riunioni dei capi-famiglia in assemblea furono due, e che nella prima riunione essendosi accennato che alcuni non avevano ricevuto l'invito, benchè gli intervenuti fossero stati 149, si fece luogo ad una seconda adunanza, per invitare quelli che si credettero dimenticati;

che a tutti gli intervenuti alla prima seduta fu raccomandato di generalizzare anche verbalmente l'invito e che tutta la parrocchia era a conoscenza del fatto quando si tenne la seconda assemblea nella chiesa di S. Valentino, ove concorsero oltre 267 elettori capifamiglia, fra cui i signori *« Fedeli »* suaccennati,

Udine, li 30 gennaio 1895.

Il Comitato

Cotonificio Udinese

Capitale versato L. 2,000,000 - Riserva L. 42.294

Per disposto dell'art. 15 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'*Assemblea generale* che avrà luogo nel giorno 17 febbraio p. v. alle ore 14 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1894;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1894 e riparto utili;
4. Nomina delle Cariche.

Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno aver depositato al più tardi nel giorno 16 febbraio presso la Banca di Udine le rispettive Azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza stessa.

Qualora l'adunanza andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti, le deliberazioni sull'ordine del giorno sopra indicato seguiranno in seconda convocazione nel giorno 24 febbraio alle ore 14 nello stesso locale, qualunque sia il numero degl'intervenuti (art. 21 dello Statuto).

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
C. KECHLER

NB. Restano in carica pel 1895 gli Amministratori signori Braida Gregorio, Braidotti Luigi, Morpurgo Elio, Tellini Edoardo, e sono a suplirsi i cessanti signori Billia avv. Paolo, Kechler Carlo, Muratti Giusto, nonchè i Sindaci e Supplenti. Tutti i cessanti possono essere rieletti.

Il banchetto dei componenti l'Associazione dei Commercianti ed Industriali.

Fu già da noi parlato su questo giornale dell'idea sorta ai sigg. Beltrame, Merzagora e Raddo di tenere una cena alla *Torre di Londra* allo scopo di raccogliere assieme in buon numero i soci dell'Associazione cui fanno parte, onde possano, in tal modo comunicarsi le loro idee, e raffermare quella solidarietà e quell'accordo che, specie per i commercianti, è cosa tanto utile e da ricercarsi.

Intervennero al banchetto una quarantina di persone, plaudenti tutte per la felicissima idea sorta nei promotori.

Durante la serata regnarono sovrani il brio ed il buon umore.

Alle frutta furono fatti parecchi brindisi. Parlò per primo il consigliere Comunale sig. Antonio Beltrame; dopo di lui i sigg. Giovanni Merzagora, direttore della *Banca di Udine*, Pio Italico Modolo e Luigi Barduscо. Tutti riscossero l'approvazione dei presenti.

Finito il banchetto verso e 11 1|2 coloro che ebbero a prendervi parte si recarono alla sede della Società dove vennero sturate parecchie bottiglie.

—

Il servizio fatto dall'Albergatore della Torre di Londra fu inappuntabile sotto ogni rapporto, sia per l'abbondanza come per la squisitezza dei cibi.

Ferrovia Portogruaro Casarsa-Spilimbergo

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole circa il contributo delle Provincie di Venezia e Udine, in ragione complessiva di 1|20 nella spesa di costruzione del secondo treno della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo.

Il sig. Gino Angeli s' imbarcherà sul *Curtatone*

Abbiamo già accennato giorni sono come il nostro simpatico amico signor Gino Angeli, guardia marina, s' imbarcherà fra giorni sulla nave *Curtatone*.

La R. nave *Curtatone* salperà nei giorni giorni della ventura settimana da Venezia destinata nel mar Rosso.

Nei nostri possedimenti dell'Eritrea vi saranno due legni da guerra: la *Minerva* e il *Curtatone*.

La marina nostra ha fuori oltre a questi due bastimenti il *Mestre*, stazionario a Costantinopoli, il *Piemonte* nelle acque dello Zanzibar e sulle coste dei Somali, la *Liguria* in viaggio per l'America meridionale, l'*Umbria* in Giappone, e il *Colombo* che sta facendo il giro del mondo con a bordo il Principe Luigi e che ora trovasi anch'esso nelle acque del Giappone.

Si parla in questi giorni dell'invio in America di tre altri bastimenti, il *Fieramosca*, il *Bausan* e il *Vesuvio* i quali tornerebbero a formare la divisione navale d'America sciolta pochi mesi or sono.

Noi facciamo voti che compatibilmente colle condizioni del bilancio della marina, la bandiera italiana sia portata nei più lontani mari dove Italia ha colonie o interessi. Ciò accrescerebbe il prestigio del nome italiano e sarebbe molto utile alla nostra marina.

—

All'egregio nostro concittadino auguri di ottimo viaggio e di felice ritorno.

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti: Un anello d'oro, un piccolo orecchino d'oro, un cappello da signorina.

Un ubbriaco, una carretta e un cavallo

Alle ore 7 pom. del 30, a Passons, uno sconosciuto, eccessivamente ubbriaco, consegnò una carretta col cavallo a certo Cecconi Pietro fu Pietro d'anni 33, contadino, dimorante a Vat, n. 80, perchè la conducesse in Via San Lazzaro da certo Topan; ma, essendo quest'ultimo sconosciuto, il Cecconi consegnò carretta e cavallo allo stallo della Colonna in Via Gemona, ove trovasi tutt'ora.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Montegnacco co. cav. Urbono: Rizzi Marco lire 1.

Pari dott. Riccardo: Magistris Umberto L. 1. Moro cav. Augusto e famiglia 2, Faccini Antonio 1.

Colloredo co. Pietro: Boschetti Giacomo L. 2, Parma e Ceria 2.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Montegnacco co. Urbano: Di Brazzà Vittorie lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Co. Pietro Colloredo-Mels: cav. avv. Schiavi lire 2.

Un membro del Comitato del ballo della *Dante*, che non potè adoperarsi per la vendita dei biglietti L. 2.

Ringraziamento

Il figlio del compianto *Croatto Giuseppe*, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di stima fatte al suo indimenticabile genitore, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi, parenti, amici e conoscenti, che gli furono prodighi di conforti in questa luttuosa circostanza e accompagnarono la salma del defunto all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge poi ai componenti della banda municipale che seguirono il feretro; e una parola di encomio al signor Gio. Batta Belgrado, proprietario della nuova impresa « pompe funebri », il quale prestò un servizio veramente splendido, e sotto ogni rapporto inappuntabile.

VINCENZO CROATTO

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 gennaio

Comis Francesco di Dionisio da Zuccola (Cividale) imputato di lesioni in danno di Bassanello Luigi, fu assolto per inesistenza di reato.

Costaperaria Giovanni fu Pietro da Vernasso, appellò dalla sentenza 4 gennaio 1895 del Pretore di Cividale, che lo condannava per minaccie ed ingiurie in danno di Liban Marianna, alla complessiva multa di lire 225. Il Tribunale in parziale riforma della sentenza appellata dichiarò non farsi luogo a procedimento pel reato d'ingiurie, condannando l'appellante per le minaccie a lire 11 di multa ed accessori.

Teatro Minerva

Malgrado il freddo intenso, il secondo *grande ballo mascherato* di iersera riuscì animato.

Le danze si protrassero fino a tarda ora e vi parteciparono numerose maschere, alcune delle quali vestite elegantemente.

Inutile dire che l'orchestra fece il suo dovere e che il teatro era illuminato quanto nelle occasioni più solenni.

Una lampada ad arco era collocata sopra la porta d'ingresso e colla sua luce vivissima rischiarava gran parte della via.

Ballo dei tappezzieri

Oggi verranno esposti i regali nella vetrina del sig. Giuseppe Rea.

Dunque oltre al divertirsi, i più fortunati avranno una bellissima memoria, consistente in un elegante ornamento che serve in ciascuna famiglia.

Il comitato ci comunica che il ballo comincierà alle ore 21, e che fino alle ore 20 apposito incaricato riceverà adesione al camerino del teatro Nazionale.

Alla mezzanotte una bambina estrarrà numeri a sorte ed inoltre declamerà una dedica al comitato Protettore dell'Infanzia.

Il secondo ballo degli studenti

Sappiamo che numerose sono le adesioni a questo secondo ballo della nostra studentesca, che verrà dato la sera di martedì 5 febbraio p. v. nel simpatico Teatro Nazionale.

Come pubblicammo lunedì, il Comitato, che, tra parentesi, non è lo stesso del primo ballo, ha disposto perchè la veglia mascherata abbia a riuscire decorosa e degna di studenti che amano le... cose ben fatte.

E la festa sarà secondo ogni previsione splendida, e dolcemente farà ricordare i tradizionali balli studenteschi che durarono fino a tre o quattro anni fa; i balli pieni di brio e di spensierata gaiezza che veramente caratterizzano le feste della gioventù.

Al bando la precoce serietà, che, troppo spinta, diviene ostica; al bando ogni sciocco convenzionalismo, ogni ridicola etichetta, e ... viva l'allegria!,

LIBRI E GIORNALI

Un nuovo libro di Jolanda

Se ritornasse al mondo messere Domenico Guerrazzi bisognerebbe si ricredesse su di un giudizio un po' ardito dato sulle donne scrittrici!.

Certe che *Jolanda* la delicata, soavissima gentildonna che scrive libri così indovinati e così fascinatori, perchè sono la narrazione fedele e genuina delle lotte, delle avversità, delle brevi ma sublimi ore di felicità nella vita, diverrebbe la prediletta del grande maestro, come lo è oggi di quanti valorosi alle patrie lettere con amore di apostoli e di credenti vi si dedicano.

Quale più elegante strenna per fare un dono gradito alla donna del proprio cuore di questo elegantissimo volume *Il libro dei Miraggi* edito con eleganza di tipi, da quel mago nell'arte di Guttemberg che è il cav. Licinio Cappelli il giovane ed operoso editore di Rocca S. Casciano?

Il volume non costa che sole L. 2,50 e porta in fronte un elegante disegno della distinta scrittrice Ada Mongelli l'autrice fortunata delle *Tre Marie* e della *Festa dei fiori*.

In questi sedici eletti bozzetti, vi è una finezza di osservazione che sorprende, uno studio psicologico sui vari personaggi che *Jolanda* ci presenta vivi, parlanti come in una lanterna magica, facendo palpitare il lettore dei suoi palpiti, prender parte alle loro gioie fugaci, interessarlo profondamente ai dolori che la lotta dell'esistenza a nessuno perdona, nemmeno ai ricchi, nemmeno a coloro che a prima vista sembran felici!!

L'autrice eletta delle *Donne nei Poemi di Wagnere*, d'*Iride* e *Fiori Secchi* ha superato questa volta se stessa e ci ha dato un volume perfetto che farà molta strada e ben lo merita.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Negli Stati Uniti i raccolti si presentano bene, essendo protetti dalla neve, meno che nella parte occidentale, donde perviene qualche lagnanza. Nelle Indie la superficie dedicata al grano è notevolmente diminuita, causa le soverchie pioggie al momento delle semine. In Russia si continua a lamentare la mitezza della temperatura e lo sviluppo troppo rapido della vegetazione, per modo che le apparenze sono meno belle dell'anno scorso a pari data. La superficie seminata a grano e segala si ritiene inferiore in media del 3 0\0 a quella dell'anno scorso; ma in taluni governi raggiunge anche il 13 0\0. Nel resto di Europa, ove ha nevicato abbondantemente, ed in Italia, le prospettive dei raccolti sono ottime.

Nel mercato granario, la tendenza dei prezzi è mutata improvvisamente e si volta di nuovo al ribasso per ragioni che era salito fin presso a dollari 0,64 è caduto in questa settimana a 0,58 7\8, le farine sono discese ancor esse a 2,30 e il granoturco a 0,50.

In Europa il sostegno è minore, e se in America il ribasso riprendesse piede durevolmente, la medesima tendenza non potrebbe mancare di prevalere anche di qua dell'Atlantico.

In Odessa il mercato è sempre fermo, perchè il pessimo stato delle strade impedisce i trasporti di cereali dall'interno. Il grano d'inverno si vende da copecchi 61 e 63 e il ghirka da 66 1\2 a 72. In Austria-Ungheria vi è minore fermezza; a Vienna il grano per primavera a fior. 6,71 e quello per autunno a 7,21; a Pest il primo a 6,62, il secondo a 7,00.

Il mercato di Parigi è calmo e non vi sono variazioni notevoli nei prezzi: il grano a fr. 19,10, le farine a fr. 43,60.

In Italia l'aumento si è arrestato ed i prezzi rimangono quelli indicati la settimana passata.

Sete

L'andamento della settimana precedente faceva prevedere in questa una corrente anche maggiore di affari; invece vi è stato un rallentamento. Ciò fu la conseguenza dell'importanza degli affari fatti già nel mercato americano e della interruzione delle operazioni di speculazione nelle sete asiatiche da parte del mercato di Lione. Si deve aggiungere che la fabbrica europea solo a malincuore subiva il cambiamento che pareva iniziarsi nel mercato serico, e che non ha perduto la speranza di resistere alle velleità di aumento. La tendenza è dunque tornata nuovamente incerta.

Il mercato di Milano non si è lasciato influenzare fino ad ora dal mutamento di tendenza e conserva i suoi limiti più alti.

I listino segna i prezzi seguenti: greggie di marca 12\14 e 13\15 da lire 43,50 a 42; classiche per tutti i titoli da lire 42 a 41; sublimi da lire 41,50 a 39; belle correnti da lire 41 a 38; correnti, 9\10 lire 39.

La balena se ne va

Se non ci si bada, il colosso dei mari scomparirà e i direttori dei grandi acquari dovranno allevare in appositi bacini i balenotteri ripopolatori dell'oceano.

Da cinque anni in qua, la vendita annuale dei fanoni non supera il mezzo milione. — Prima raggiungeva cifre enormi.

Nel 1893 furono prese 297 balene; nel 1894 ne furono ramponate solo 87!

Chi tenterà l'allevamento del cetaceo? C'è da guadagnar più soldi che con quello del coniglio.

Telegrammi

Neve e bufere

Grande disastro

Parigi, 30. Dispacci da Tolone, Marsiglia, Perpignano, Bajonne e San Sebastiano annunziano che cadde neve abbondante.

A Tunisi le vie sono coperte di ghiaccio; la neve copre quasi tutta la Tunisia.

Il bastimento italiano *Carlotta* si infranse ieri a capo Bon.

L'equipaggio è salvo.

Lonstoff (Inghilterra) 30. Il vapore transatlatnico tedesco *Elbe*, partito ieri da Bremerhaven diretto a New York, è affondato in seguito a collisione stamane alle sei.

Soltanto 19, sopra 350 persone, trovantesi a bordo, furono salvate.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 gennaio 1895

	30 genn.	31 genn.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti ex coupons	91 80	91.80
» fine mese id	92.—	92,05
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	93.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 0/0	279.—	288.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	484.—	485.—
» » » 4 1/2	490.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	432.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	507.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	774.—	777.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1150.—	1100.—
» Veneto	230.—	232.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	664.—	668.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 25	106.20
Germania »	130.90	130.85
Londra	26.76	26.75
Austria - Banconote	2.15.25	2.15.—
Corone in oro	1.08.—	1.07 —
Napoleoni	21.22	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.42	56.40
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Trasferimento di Ufficio

Il Notaio Puppati dott. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa S. Pietro Martire negli ex locali dell' Esattoria casa Pecile N. 2.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **CREOSOTO** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide: significando la parola CREOSOTO: **CONSERVATORE DELLA CARNE.**

Le proprietà antisettiche microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle **Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.** — Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei balsami).

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali, **Centinaia e Centinaia** di spontanee attestazioni da esimii Dottori, da Ospedali, Pii Istituti e da Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l'INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, irritazioni della GOLA e di PETTO in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé Adami, ch'otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** *presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori* **DOMPE-ADAMI**, Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hèrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona i colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido,* chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti,* negoziante.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla,** Via Broletto, 12, Milano.

GUADAGNO

forte e sicuro viene realmente indicato a chiunque invierà il suo preciso indirizzo al Prof. **Rodolfo De Orlicé Milano.** Casella Postale N. 248. *Informazioni gratis e franco.*

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta, Ceria e Parma ecc. ecc.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.